

fondi già destinati alle opere di ristrutturazione della Ferrovia centrale umbra —:

le reali motivazioni dei ritardi per i quali i finanziamenti di cui alla legge n. 211 destinati all'ammodernamento della Ferrovia centrale umbra quale metropolitana di superficie non siano stati ancora utilizzati;

se risulti vero che nella stessa sede del ministero dei trasporti vi siano opinioni contrastanti circa il dirottamento dei finanziamenti già destinati alla Ferrovia centrale umbra a favore del minimetro, opera quest'ultima che in ogni caso entra in aperta concorrenza con il progetto di metropolitana leggera Ferrovia centrale umbra presentato ed approvato dal ministero dei trasporti;

qualora si realizzasse il predetto dirottamento di fondi da un progetto all'altro, quali garanzie potrà avere la Ferrovia centrale umbra per procedere all'ammodernamento della stessa struttura ferroviaria con un progetto già cantierabile.

(4-31254)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

elettricità, gas ed acqua potabile rappresentano, alla ripresa post-feriale, il vero pacchetto economico che sarà regalato ai lavoratori, attraverso una serie di rincari di non lieve entità, soprattutto per le buste paga dei lavoratori dipendenti meno fortunati;

così come ha recentemente e saggiamente ricordato il Governatore della Banca d'Italia, per converso le buste paga sono sostanzialmente ferme da dieci anni anche in ragione della politica vincolistica per la crescita dei redditi da lavoro dipendente;

è evidente che siamo ormai ai limiti della sopravvivenza, soprattutto per quelle famiglie monoreddito che, più delle altre, faticano a far quadrare i conti;

appare decisamente iniquo immaginare che, con la giustificazione di voler coltivare una politica complessiva di sviluppo, le classi più disagiate siano messe nella triste condizione di dover vivere costantemente sul crinale della povertà —:

se ritenga compatibile gli ultimi aumenti già annunciati di servizi e di beni essenziali con livelli retributivi bloccati da dieci anni e comunque quali iniziative concrete intenda assumere per garantire il mantenimento della capacità di acquisto delle buste paga dei lavoratori dipendenti.

(3-06171)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

grande preoccupazione ha destato e continua a destare la sorte dei 98 dipendenti della ditta Cobra Container di Mondovì che hanno indetto uno sciopero alla notizia dell'esito negativo dell'incontro dei rappresentanti sindacali con i vertici dell'azienda, atteso che quest'ultima ha confermato l'avvio della procedura di mobilità;

la gravità della situazione, al di là del merito delle ragioni delle parti sociali, è tale da rendere necessario un autorevole intervento del Ministro del lavoro al fine di verificare tutte le residue possibilità di favorire una soluzione il più possibile indolore nel rispetto dell'autonomia decisionale dell'azienda ma anche nella considerazione di dover tutelare l'occupazione nell'area del Monregalese, negli ultimi tempi colpita da crisi aziendali che hanno drammaticamente aperto la questione sociale nella zona —:

quali urgenti iniziative intenda assumere, previa convocazione delle parti so-

ciali, al fine di verificare le possibilità di una mediazione fra le opposte esigenze dei lavoratori e dell'impresa, nel tentativo di scongiurare l'ipotesi drammatica di ben 98 licenziamenti in un'area già duramente colpita, negli ultimi tempi, sul piano occupazionale. (3-06181)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE CESARIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che i lavoratori della Saba Electronic, fabbrica di componenti elettroniche al km 1 della via Prenestina in provincia di Roma, da oltre un mese presidiano lo stabilimento in quanto il proprietario sarebbe in arretrato di sette mensilità di stipendio, della 13^a del 1999 nonché di altri stipendi non accreditati e di prestazioni di lavoro straordinario non retribuite;

secondo quanto denunciato dai lavoratori, il medesimo proprietario, dopo l'avvio dell'istanza di fallimento, avrebbe aperto un'altra attività economica disinteressandosi della sorte dei lavoratori e dell'impresa, rifiutandosi, nel contempo, di corrispondere quanto dovuto;

la situazione, visto che sono ormai trascorsi diversi mesi senza che siano stati pagati gli stipendi dovuti, è ormai divenuta drammatica e le famiglie dei lavoratori sono in gravissima difficoltà;

si è determinata una forte solidarietà da parte di lavoratori di altre fabbriche e imprese e di realtà sociali del territorio —

quali iniziative intenda assumere affinché sia garantito il diritto dei lavoratori a ricevere le competenze spettanti, vengano applicati gli ammortizzatori sociali previsti e, nel contempo, siano verificate tutte le possibilità per garantire la difesa dei livelli occupazionali. (5-08164)

Interrogazioni a risposta scritta:

MORONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps sta operando la cartolarizzazione dei crediti agricoli nell'ambito della cessione di complessivi 9.000 miliardi di crediti ad una società concessionaria Scci, che comporterà l'emissione di cartelle esattoriali a carico delle aziende interessate;

a causa del mancato aggiornamento delle singole posizioni debitorie e creditorie, molti estratti conto aziendali riportano situazioni errate e/o incomplete, e già in diverse occasioni lavoratori ed imprese agricole sono stati chiamati a giustificare partite debitorie rivelatesi poi inesistenti;

si corre il rischio che tra i debiti agricoli possano essere inserite le posizioni delle imprese e dei lavoratori autonomi che hanno già provveduto alla propria regolarizzazione —

quali misure il signor Ministro ritenga necessario apportare affinché sia garantita la massima trasparenza e linearità. (4-31249)

MAZZOCCHIN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

vi sono ancora, nel nostro Paese, molti cittadini ai quali viene erogata una pensione al trattamento minimo di 720.900 lire al mese, che rappresenta, di fatto, una situazione di disagio economico, al limite dell'indigenza;

l'attuale importo della pensione non consente di vivere una vecchiaia serena e dignitosa, ma crea nuove povertà;

l'importo dell'assegno sociale, pari a lire 643.600, si è fortemente avvicinato al trattamento minimo sopra ricordato, que-

st'ultimo derivante dalla contribuzione stabilita dalle leggi e versata dal pensionato nell'arco della vita lavorativa;

il parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno raccomandato ai Paesi membri l'introduzione di un reddito minimo garantito al fine di evitare forme di esclusione sociale;

l'importo dei minimi di pensione risulta assolutamente inadeguato ad soddisfacimento dei bisogni dell'anziano singolo e della famiglia di anziani, rispetto all'attuale costo medio della vita in Italia;

su questo argomento ha votato un o.d.g. anche il consiglio comunale di Ponte San Nicolò (PD) —:

se i Ministri competenti non ritengono necessario ed urgente esaminare con attenzione e disponibilità, l'Opportunità, nell'ambito delle politiche sociali, di elevare — in modo congruo — l'importo dei minimi di pensione, quale atto di solidarietà, prevedendone l'erogazione nella legge finanziaria per l'anno 2001. (4-31251)

SINISCALCHI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

conduttori di immobili di proprietà dell'Inail, siti in Napoli Via Santa Lucia 107, avendo appreso in data 14 marzo 2000 che gli appartamenti che conducono in locazione sono rientrati nel programma straordinario di dismissione di beni immobiliari di cui all'articolo 7 comma 1 legge n. 140 del 1997;

detti conduttori hanno chiesto di conoscere i criteri adottati da codesto Ministero per la selezione degli immobili da alienare secondo il programma di alienazione straordinaria;

gli stessi hanno altresì evidenziato come sia ingiustificata l'attuazione decorsi

ormai tre anni dall'entrata in vigore della legge n. 140 del 1997 del programma straordinario di dismissione di beni immobiliari, emergendo dalla lettura dell'articolo 7 comma 1 della suddetta legge che finalità di tale programma avrebbe dovuto essere la realizzazione, « in tempi brevi », di una somma non inferiore a lire tremilamiliardi essendo attualmente iniziata in contemporanea l'attuazione del programma ordinario di dismissione, di cui al decreto legislativo n. 104 del 1996;

detta situazione produce evidente disparità di trattamento in danno degli inquilini di immobili inseriti nel programma straordinario dismissione, disparità emergente dalla lettura comparata dell'articolo 6 decreto legislativo n. 104 del 1996 e dell'articolo 7 legge n. 140 del 1997;

non convincente appare il comportamento della E.R. immobiliare che partecipa al consorzio G.6. advisor avendo incaricato la sede di Roma affermato, e gli incaricati della stessa società inviati in Via Santa Lucia 107 il 14 marzo 2000 onde procedere ai sopralluoghi ed alle valutazioni degli appartamenti, confermato che gli immobili sarebbero dismessi « in blocco » e con il sistema dell'asta pubblica;

la maggior parte degli immobili di Via Santa Lucia 107 sono condotti in locazione da dipendenti ed ex dipendenti dell'Inail, in virtù di contratti risalenti a 20-30 ed in alcuni casi più di 50 anni fa;

la dismissione straordinaria degli immobili deve considerarsi per altro ancora più ingiustificata alla luce dei criteri indicati dalla circolare ministeriale del 27 gennaio 2000 e dall'articolo 3 comma 109 lettera F bis della legge n. 662 del 1996, così come modificata dall'articolo 2 comma 2 della legge n. 488 del 1999 —:

quali iniziative si intendano adottare per sospendere ogni disposizione relativa alla dismissione straordinaria degli immobili di Napoli in Via Santa Lucia 107.

(4-31253)